

VETRINA



AMBIENTE

**Qualità
dell'aria,
Campania
maglia nera**

pagina 7



STELLANTIS

**Melfi, via
alla linea
per la Jeep
Compass**

pagina 12



CHAMPIONS

**Esame Psv
per il Napoli
Conte senza
Hojlund**

pagina 15



LE GRANE DEL CENTROSINISTRA

Mastella e Iossa: campo largo o campo minato?

L'ex Psi parla di "maionese impazzita", il leader centrista "corteggiato" dalla destra

pagina 5



AGGUATO AL BUS DEI TIFOSI DI PISTOIA

**10 indagati per la morte dell'autista
Le reazioni del mondo politico**

pagine 2-3

L'INTERVISTA



CARCERE

**Bernardini:
«In Italia
record
dei suicidi»**

pagina 10



**Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL

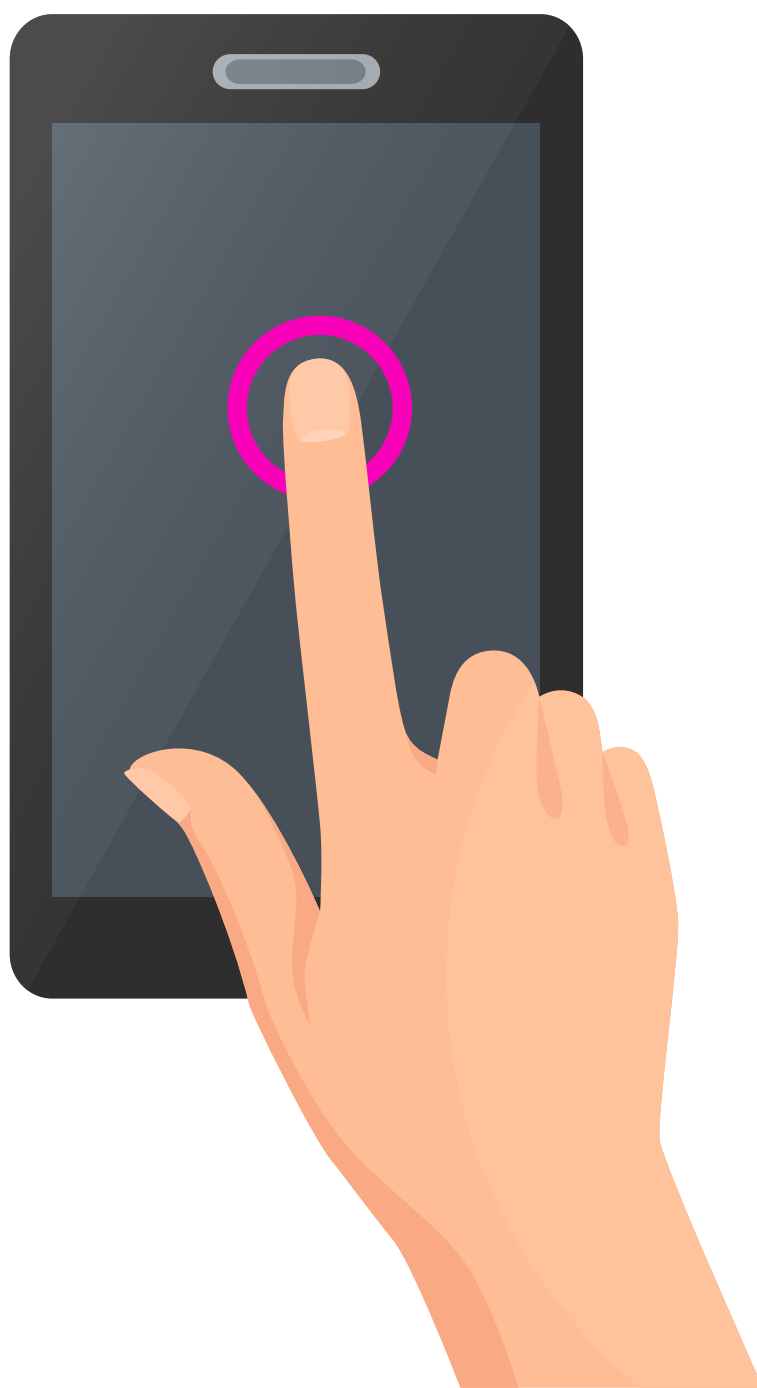
**ZONA
RCS**
ilGiornalediSalerno.it

Clicca e Guarda la Radio in TV

duem^{caffè}**onelli**
il vero caffè espresso italiano

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528





IL FATTO

*Domenica sera
il bus stava
riportando
a casa i sostenitori
della squadra di
basket di Pistoia.
Lungo la statale
gli ultras
del Rieti basket
hanno assaltato
l'automezzo
con mattoni e sassi*

Dieci indagati per l'agguato al bus dei tifosi di Pistoia

Indagini serrate Secondo gli inquirenti sarebbero stati alcuni componenti della tifoseria del Rieti gli autori della sassaiola nel corso della quale è deceduto Raffaele Marianella

zionale Banchi, domani avevamo in programma un allenamento con Rieti che è stato annullato". Il procuratore capo di Rieti, Paolo Auriemma, ha confermato l'apertura di un fascicolo per omicidio volontario, al momento contro ignoti, in seguito all'agguato di ieri sera sulla Rieti-Terni. L'attacco, compiuto con pietre e mattoni, ha preso di mira un pullman che trasportava tifosi del Pistoia

Umberto Adinolfi

Un tragico agguato sulla Rieti-Terni ha sconvolto il mondo dello sport: domenica sera un pullman di tifosi del Pistoia Basket è stato colpito da pietre e mattoni, causando la morte di uno degli autisti. Il procuratore di Rieti, Paolo Auriemma, ha aperto un fascicolo per omicidio volontario. Ci sarebbero elementi anche legati a

incontri di basket al PalaSojourner in cui si erano verificati momenti di tensioni con altre tifoserie ospiti.

La Polizia sta stringendo il cerchio attorno a una decina di tifosi della Sebastiani Rieti sospettati di aver partecipato all'assalto al bus dei tifosi toscani in cui è stato ucciso l'autista colpito da una pietra. Potrebbero dunque arrivare a stretto giro delle novità nelle indagini. Secondo la ricostruzione più attendibile delle forze dell'or-



Al vaglio le immagini di alcune telecamere a circuito chiuso posizionate lungo la strada scenario della follia

movimenti di estrema destra tra i tifosi della Sebastiani Rieti sospettati di aver partecipato all'assalto al bus dei sostenitori del Pistoia in cui è stato ucciso l'autista colpito da una pietra. Si tratta di tifosi della 'Curva Terminillo', secondo quanto apprende l'Ansa, già noti alle forze dell'ordine perché in passato segnalati durante

dine, dopo che la polizia ha terminato il servizio di scorta ai tifosi toscani, quelli del Rieti avrebbero seguito il pullman per alcuni chilometri sulla statale 79 verso Terni. Nei pressi di uno svincolo, precisamente a Contigliano, è partita la sassaiola con lanci sulla parte frontale del mezzo. Il pullman aveva coperto

appena 10 minuti di strada lasciata Rieti. L'agguato è avvenuto poco dopo uno svincolo dove gli aggressori si sono nascosti attendendo il passaggio del pullman. I tifosi del Pistoia Basket avevano noleggiato il pullman da una ditta di viaggi, dotata di una propria flotta, specializzata anche nel trasporto tifoserie, con sede a Osmannoro (Firenze). Il mondo del basket ma dello sport in genere è con il lutto al braccio. Tra i primi a commentare l'accaduto, il presidente della Federbasket, Gianni Petrucci ai microfoni di Sky Sport: "Innanzi-

tutto condoglianze alla famiglia, ha perso una persona che stava facendo il proprio lavoro alla vigilia della pensione - ha detto il numero uno della Fip -. Non si tratta di tifosi ma di persone senza alcun ideale, disgraziati senza arte né parte, violenti assassini. Da presidente del Coni ho vissuto situazioni come queste, ma è sbagliato usare la parola tifosi associata a questi personaggi. Ho attivato la procura federale e aspettiamo un provvedimento per l'inizio del consiglio a cui parteciperà anche il presidente del Coni. Ci sarà anche il ct della na-

Basket, causando la tragica morte di uno degli autisti. Le indagini sono in corso per identificare i responsabili. La Polizia ha già ascoltato diversi testimoni, ma non sono stati ancora individuati i responsabili dell'agguato. Le prime ricostruzioni suggeriscono che a lanciare le pietre potrebbe essere stato un gruppo di tifosi della Sebastiani Rieti, come confermato da Auriemma alla domanda dell'Ansa: "Dovrebbe essere così". Tuttavia, le indagini proseguono per chiarire la dinamica e accertare le responsabilità.





Lo sdegno e il cordoglio del mondo della politica

Meloni: «Atto folle e inaccettabile». Schlein: «Sport non è violenza»

ROMA – La morte di Raffaele Marianella, l'autista del pullman dei tifosi del Pistoia Basket colpito da un sasso dopo la partita contro Rieti, ha scosso il Paese e unito la politica in un coro di dolore e di condanna. Dalla premier alla segretaria del Pd, dai presidenti delle Camere al ministro dell'Interno, le reazioni sono di sdegno unanime verso una violenza definita da tutti «folle» e «inaccettabile». «Una notizia terribile che lascia senza parole» ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. «L'assalto al pullman dei tifosi del Pistoia Basket, costato la vita a un autista colpito da un mattone, è un atto di violenza inaccettabile e folle» ha detto la premier. «Esprimo il mio profondo cordoglio alla famiglia della vittima e la mia vicinanza a chi ha assistito a questa tragedia. Confido che i responsabili di questo gesto vigliacco e criminale vengano individuati e assi-



curati rapidamente alla giustizia». Cordoglio anche dall'opposizione. «Il Partito democratico, attraverso la segretaria Schlein, esprime «profonda vicinanza alla famiglia» per l'uccisione dell'autista Raffaele Marianella. «E' stato vittima di un atto criminale di violenza inaccettabile» ha tuonato la leader dem. «È ora di fermare la vio-



lenza, che non ha niente a che fare con lo sport e i suoi valori. I responsabili siano assicurati al più presto alla giustizia». Sulla stessa linea il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi: «Questa vicenda dolorosa rilancia la necessità di riaffermare una autentica cultura del rispetto dell'avversario e dell'interlocutore, laddove invece sembrano



proliferare comportamenti violenti e aggressivi da parte di chi si sente al di sopra delle regole, pur di imporre in ogni modo propri convincimenti e interessi». E aggiunge: «Una vittima innocente ha perso la vita in circostanze assurde, per mano di sedicenti tifosi che in realtà sono soltanto teppisti in cerca di una scusa per creare violenze e disordini». Il presidente della Camera Lorenzo Fontana parla di «gesto di inaudita gravità». E sottolinea che si è trattato di «un gesto criminale prodotto da inconcepibili violenza e odio. Rivolgo la mia vicinanza e le più sentite condoglianze alla famiglia della vittima». Il ministro degli Esteri Antonio Tajani auspica una rapida individuazione dei responsabili. «È inaccettabile morire così» ha commentato il titolare della Farnesina. «Togliere la vita a qualcuno in questo modo significa non avere a cuore il valore della vita stessa. Perché macchiarsi di un atto così vile e criminale? Cosa c'entra con lo sport e i suoi valori?». Dal Senato è arrivata la condanna del presidente Ignazio La Russa: «Rivolgo il mio cordoglio e la mia vicinanza alla famiglia di Raffaele Marianella. Quanto avvenuto è un atto vile e insensato che nulla ha a che fare con i valori dello sport. Mi auguro che i responsabili vengano presto individuati e puniti con la massima severità». Il vescovo di Pistoia, Fausto Tardelli, ha infine parlato di «un gesto di violenza diretta» con l'intento di «provocare sofferenza e dolore».

Il precedente di due settimane fa tra ultras di Catania e Casertana

Quando l'A2 diventò un campo di battaglia

Violenza e sport, troppo spesso, si incontrano. Come due sabati fa, lungo l'A2 Autostrada del Mediterraneo, quando circa centocinquanta ultras di Catania e Casertana si sono affrontati nell'area di servizio nei pressi di Salerno, all'altezza del chilometro 13,500. Gli scontri, esplosi al termine delle rispettive trasferte — gli etnei a Giugliano e i campani a Picerno — hanno provocato gravi disagi alla circolazione. Secondo le ricostruzioni delle forze dell'ordine, i tifosi hanno invaso le corsie autostradali, lanciandosi pietre e fumogeni da una carreggiata all'altra. La situazione è



rapidamente degenerata, costringendo alla chiusura temporanea del tratto e creando lunghe code in entrambe le direzioni. Sul posto sono in-

tervenute pattuglie della Polizia Stradale e squadre dell'Anas per ristabilire la sicurezza e ripristinare la viabilità nel più breve tempo possibile. L'episodio ha fatto il giro d'Italia grazie alle foto scattate dagli automobilisti bloccati in coda: uno scenario surreale, degno di una guerriglia urbana, che si sarebbe potuto evitare con una semplice misura di buon senso. Bastava, infatti, che forze dell'ordine, Lega e Fgci si parlassero al momento di fissare i calendari. Partite in giorni diversi, e la storia avrebbe avuto un altro finale. Tutto qui.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



Israele Ben Gvir: «Pronto a smantellare il governo se non cancella Hamas»

IN ALTO ITAMAR BEN GVIR

TEL AVIV
LA DESTRA
CHIEDE LA PENA
DI MORTE
PER I TERRORISTI

Il cessate il fuoco regge, il gabinetto Netanyahu trema

Clemente Ultimo

«Se il governo non smantellerà Hamas, io smantellerò il governo». Si apre con questa bellissima di Itamar Ben Gvir, ministro della sicurezza nazionale del gabinetto Netanyahu, la settimana politica in Israele, caratterizzata da nuove tensioni all'interno della maggioranza di governo. Ben Gvir, capo del partito di estrema destra nazionalista Otzma Yehudit (Potere Ebraico), ha infatti lanciato un ultimatum al primo ministro e agli altri partiti di maggioranza: entro tre settimane la Knesset - il parlamento israeliano - dovrà approvare la proposta di legge che prevede la pena di morte per i terroristi. Proposta non negoziabile per Ben Gvir, che ha già annunciato che in caso contrario «non si sentirà

più obbligato a votare con la coalizione».

Il leader di Otzma Yehudit, contrario al cessate il fuoco nella Striscia di Gaza, ha in oltre ribadito che il sostegno all'esecutivo Netanyahu è condizionato all'eliminazione di Hamas, qualora ciò non dovesse avvenire il primo ministro israeliano «sa benissimo cosa succederà», ha chiosato Ben Gvir nel corso di una conferenza stampa tenutasi ieri.

La situazione politica a Tel Aviv resta dunque tesa, mentre nella Striscia il cessate il fuoco resta fragile: domenica gli attacchi israeliano hanno provocato circa 40 morti tra la popolazione palestinese, mentre Hamas ha respinto ogni accusa circa l'esposizione che è costata la vita a due soldati israeliani a Rafah. Nella giornata di ieri, intanto, una delegazione di Hamas guidata da

Khalil al Hayya ha raggiunto Il Cairo per partecipare ad un incontro sull'attuazione del cessate il fuoco. Al tavolo i mediatori egiziani e i rappresentanti delle altre fazioni palestinesi.

Focus del confronto le questioni relative agli aiuti umanitari, alla ricostruzione e allo scambio di prigionieri.

HAMAS
DELEGAZIONE
IN EGITTO
PER SOSTENERE
LA TREGUA**Presidenziali** Vince a sorpresa Tufan Erhuman, favorevole alla riunificazione**ISOLA**
DIVISA
IN DUE
DAL 1974

Attualmente l'isola di Cipro è divisa nella repubblica greco-cipriota (unica riconosciuta a livello internazionale) e quella turco-cipriota, riconosciuta solo dalla Turchia

Cipro, sconfitta inattesa per il candidato di Erdogan

Terremoto politico a Cipro Nord. la repubblica nata nel 1974 all'indomani dell'invasione turca ed oggi riconosciuta internazionalmente solo da Ankara. In occasione della tornata elettorale di domenica il presidente uscente Ersin Tatar, candidato sostenuto dal presidente turco Recep Tayyip Erdogan, è stato sonoramente battuto dal candidato europeista Tufan Erhuman.

Vittoria netta, con Erhuman che è riuscito ad aggregare il 62,7% dei consensi. Un risultato a sorpresa, considerato che tutti i sondaggi davano i due sfidanti principali in sostanziale parità.

Radicalmente diversa la piattaforma politica di Ersin Tatar e ufan Erhuman, con il primo intenzionato a consolidare la divisione dell'isola in due stati



indipendenti e a rinsaldare ulteriormente il legame - già strettissimo - con la Turchia.

Il vincitore delle elezioni presidenziali, invece, è fautore di una soluzione di tipo confederale alla ormai cinquantennale divisione di Cipro nei due stati, quello greco-cipriota (l'unico riconosciuto a livello internazionale) e quello turco-cipriota nella parte settentrionale del-

l'isola.

Una soluzione, quella prospettata da Erhuman, caratterizzata da una forte decentramento "regionale", così da conferire alle due entità - quella greca e quella turca - un'ampia autonomia all'interno però di una cornice statuale unitaria.

Questa ipotesi di riunificazione dell'isola offrirebbe, inoltre, ai circa 600mila turco-ciprioti la

IN ALTO TUFAN ERHURMAN
A SINISTRA LA DIVISIONE DI CIPRO

possibilità di entrare a far parte dell'Unione Europea, di cui la Repubblica di Cipro (ovvero la componente greca) è membro dal 2004.

Gli ultimi tentativi di arrivare alla riunificazione di Cipro si sono arenati nel 2017, quando non fu possibile trovare alcuna intesa su un punto fondamentale: il ritiro dei soldati turchi dall'isola. **(cult)**



ELEZIONI REGIONALI
CAMPANIA
23 E 24 NOVEMBRE
2025

INSIEME.
Con
LUCA
CASCONE

lucacascone.it



+39 392 0913629

A TESTA
ALTA

Con **Roberto Fico** Presidente



SALSA POLITICA

«Il campo largo?
Una maionese...»

*Iossa (ex Psi): «Solo contraddizioni e opportunismi elettorali»
E avverte: «Così il centrosinistra è a serio rischio implosione»*

Matteo Gallo

NAPOLI — «Il campo largo? Una maionese impazzita». Basterebbe questa battuta di Felice Iossa (*nella foto*), socialista di lungo corso ed ex sottosegretario all'Industria, per fotografare lo stato di salute del centrosinistra campano: risse interne, fughe verso il centrodestra, alleanze appese ai malumori. Iossa, fino a poche settimane fa responsabile Mezzogiorno del Psi, non le manda a dire: «Sotto la retorica dell'unità si nascondono profonde contraddizioni e l'opportunismo di chi pensa solo a garantirsi un seggio. I Cinquestelle» sottolinea «sono stati per dieci anni all'opposizione di De Luca e ora dovrebbero garantirne la continuità. È una contraddizione politica enorme». Nel mirino di Iossa finisce per direttissima anche la direzione socialista: «Il Psi, un tempo casa dei riformisti, è diventato una Circumvesuviana piena di passeggeri abusivi. Non si può candidare chi ha offeso in modo indegno Craxi e la storia del socialismo». E' storia di ieri, e ha già portato alle sue dimissioni per mancanza di condivisione della linea del segretario Mario e della impostazione (e di alcuni candidati) della lista Avanti Campania. La storia di oggi, invece, riguarda il cosiddetto codice etico, che il candidato presidente del centrosinistra Roberto Fico ma che da più parti - moderate e centriste - viene stigmatizzato nella stessa coalizione: «Il cosiddetto codice etico» annota Iossa «viene ormai usato con spregiudicatezza per saltare dal giustizialismo al garantismo a seconda della convenienza. È un'offesa alla Costituzione e alle leggi dello Stato: è la legge, non i moralisti di turno, a stabilire chi può candidarsi e chi no». L'ex dirigente del partito del

Garofano va poi sull'attualità politico-elettorale più stringente. E dinamica: i cambi non tanto, e non solo di partito quanto di coalizione: «Da settimane assistiamo a una vera e propria campagna acquisti di ex amministratori in fuga. Il centrodestra ha capito che può giocare una partita decisiva: sul Golfo di Napoli la forbice dei sondaggi si è già ristretta». Iossa, infine, torna sui socialisti: «Il nostro campo ideale è quello della nostra cultura riformista, della nostra storia e della nostra identità, non quello di una sinistra confusa che baratta la dignità per un posto in lista. Il partito socialista italiano» conclude «non può essere ridotto a un taxi per l'opportunismo politico».



AMBIGUITÀ CALCOLATA

**E De Luca
continua a
punzecchiare
«Mi candidato.
O forse no»**



Il leader di Noi di Centro ammette: «Sto valutando cosa fare»

Mastella: «Sposto 100mila voti E il centrodestra mi corteggia»

NAPOLI — Clemente Mastella si conferma la variabile più insidiosa del "campo largo" in Campania. Con la sua lista Noi di Centro, pronta per le Regionali e guidata a Benevento dal figlio Pellegrino, il sindaco del capoluogo sannita torna a battere colpi duri sulla coalizione che dovrebbe sostenere Roberto Fico. In un'intervista a un quotidiano nazionale, Mastella non nasconde la frustrazione e lancia messaggi politici che sanno di avvertimenti elettorali: «Mi sono scoccato di questo bisticcio continuo tra Fico e De Luca. Se continuano così, perdiamo...» taglia corto, infastidito. «Quelli del centrodestra hanno intuito che c'è partita e da qualche giorno hanno cominciato a corteggiarmi» aggiunge. «Mi chia-



mano ministri e plenipotenziari convinti che prendersi la Campania significhi conquistare il Sud. Mi dicono: "Tu che ci stai a fare con quel grillino? Quella non è roba tua...". Il riferimento è a Roberto Fico, candidato presidente del centrosinistra ed esponente partenopeo dei Cinque Stelle. «Io sono in difficoltà. I miei non li tengo più. A Benevento,

la città dove sono sindaco, il Pd e i 5 Stelle mi fanno un'opposizione dura, concreta...». Mastella snocciola numeri: «In Campania i miei centomila voti li sposto. Mica bruscolini». Il leader di Noi di Centro accusa la coalizione di centrosinistra di aver smarrito la bussola: «È inaccettabile assistere all'esodo verso Forza Italia come se fosse la cosa più normale del mondo. È tutta gente di territorio, capace di spostare consenso! Invece De Luca sta lì preoccupato solo di spiegarci che il capotavola è dove si siede lui. «Scherziamo? Se la mettiamo così» conclude Mastella «allora quel posto spetta a me. Devo per caso ricordargli il mio curriculum?». Punto (interrogativo) e a capo. E a destra. Forse.

NAPOLI - Vincenzo De Luca gioca, come sempre, d'anticipo. E di ambiguità calcolata.

«Non ve lo dico se mi candidato» ha detto ieri a Pomigliano inaugurando l'impianto di compostaggio «ma potete immaginare che prendo dieci anni di vita e li butto al mare?». La domanda non resta appesa. Il governatore uscente, infatti, avrà comunque una lista civica a lui collegata - A testa alta - con candidature di peso che nascono proprio dall'esperienza di governo a Palazzo Santa Lucia, come quella dell'assessore regionale Lucia Fortini. In ogni caso, dentro o fuori le liste, De Luca resterà protagonista: «Controllo, seguo. Fare il presidente non è un lavoro comodo, è fatica vera. Ci sono amministratori che realizzano cose e quelli che si mettono la fascia alle feste. Io - ha concluso il governatore - sto coi primi».



VENTO ELETTORALE

E il centro si sposta sempre più a destra

*Il consigliere regionale Francesco Iovino lascia Italia Viva
Correrà con la lista civica del candidato presidente Cirielli*

Matteo Gallo

NAPOLI – Il centro si muove. E lo fa sempre più verso destra. Dopo il passaggio di Giovanni Zannini, consigliere regionale di Caserta e “mister preferenze” con oltre ventimila voti nel 2020, seguito da ventuno sindaci e decine di amministratori locali - in tutto più di cento - un altro nome di peso lascia il fronte progressista: Francesco Iovino (*foto a destra*), consigliere regionale uscente eletto con Italia Viva, che correrà alle prossime elezioni per Palazzo Santa Lucia nella lista civica del candidato presidente Edmondo Cirielli. «Non mi riconosco più nel progetto che ho sostenuto con lealtà per cinque anni, semplicemente perché quel progetto non c'è più: si è frantumato in mille rivoli, sacrificato a logiche personali e alla demagogia». Nel 2020, con oltre diecimila preferenze, Iovino era stato il primo e unico degli eletti di Italia Viva nella circoscrizione di Napoli: un risultato significativo, che oggi rende ancora più forte il segnale politico del suo passaggio nel campo - un tempo - avversario. «Essere di centro significa credere nella libertà, nel merito e nella dignità del lavoro. Significa mettere la responsabilità davanti alla convenienza, la coerenza davanti a un porto sicuro» sottolinea Iovino. «Il centrosinistra in Campania ha smarrito la sua identità moderata: è ormai schiacciato su un'alleanza dominata dai populismi del Movimento 5 Stelle e da un Pd che ha scelto di spostarsi sempre più a sinistra». L'esponente di Palazzo Santa Lucia - dopo «un'attenta riflessione» - ha deciso di sostenere Cirielli nella corsa alla guida della Regione e di candidarsi nella sua lista civica. Con il consigliere

Iovino - e soprattutto grazie al suo bacino di consenso - il centrodestra rafforza l'asse territoriale e la componente moderata intercettando proprio quella fascia di elettorato che nel 2020 aveva premiato De Luca e la sua ampia coalizione, nella quale la componente centrista e civica aveva avuto ruolo (politico) e peso (elettorale) enormi. Come per Zannini e i cento amministratori approdati in Forza Italia, e per l'assessore regionale all'Agricoltura Nicola Caputo - già parlamentare europeo del Pd - il passaggio di Iovino conferma che in vista del voto di novembre il mare resta grosso e agitato. Solo che, stavolta, l'onda si muove sempre più verso un'unica direzione: il centrodestra.



GIUDIZI POLITICI

**«Campo largo
accozzaglia
di alleanze
impossibili»**



Lega, il coordinatore campano Zinzi attacca Fico e i Cinque Stelle

«Dovevano aprire il Parlamento Hanno solo aperto a De Luca»

BENEVENTO – «Dovevano aprire il Parlamento come una scatoletta di tonno, e invece l'unica cosa che hanno aperto è la porta a De Luca». Gianpiero Zinzi (*nella foto*), deputato e coordinatore della Lega in Campania, non fa giri di parole. L'esponente del Carroccio sintetizza con un giudizio tranchant - in punta di metafora - lo stato di salute della coalizione di centrosinistra che sostiene Roberto Fico. «È davvero singolare che i Cinquestelle, dopo anni di attacchi al governatore, si ritrovino oggi a garantire la continuità del suo potere» sottolinea Zinzi. «Si sono perfettamente integrati con quel vecchio sistema che i cittadini



campani non vogliono più». Per il coordinatore campano della Lega la sfida elettorale per la guida della Campania resta aperta: «Il centrodestra rappresenta l'unica vera alternativa a dieci anni di malgoverno della sinistra e di De Luca. Il peggior interprete di questa stagione è Fico, che il

centrosinistra candida alla guida della Regione. I campani non vogliono votarlo perché temono che l'incompetenza torni a governare la Campania». Dal palco di Benevento, dove ha presentato i candidati leghisti Luigi Barone e Teresa Ciarlo, Zinzi lancia anche un messaggio a Clemente Mastella: «Gli consiglio di scegliere Cirielli, con cui ha già governato in provincia di Salerno. Oggi l'elettorato moderato libero è nel centrodestra. Se c'è una forza in grado di garantire il vero cambiamento, è il centrodestra unito e forte. E la Lega» ha concluso il coordinatore regionale del Carroccio «sarà decisiva in questa sfida».

NAPOLI - «La coalizione di Fico è una vera accozzaglia, guidata solo dall'opportunismo e senza coerenza politica». Il senatore Antonio Iannone (*foto in alto*), commissario regionale di Fratelli d'Italia, non ha dubbi. Nel commentare le ultime tensioni nel campo largo - messe nero su bianco dalle dichiarazioni dell'ex dirigente del Psi Felice Iossa, secondo cui il campo largo è «una maionese impazzita» - ci va giù duro: «Le parole di Iossa» evidenzia Iannone «sono la fotografia perfetta del caos in cui versa la sinistra campana». Il senatore rivendica invece la compattezza del fronte opposto: «Fratelli d'Italia e il centrodestra sono uniti e coesi al fianco di Edmondo Cirielli, unica e coerente alternativa a questo sistema. La Campania» conclude Iannone «ha bisogno di un cambiamento vero, non di alleanze improvvisate costruite solo per spartirsi potere e poltrone».



ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 23-24 NOVEMBRE 2025
CIRCOSCRIZIONE SALERNO



Esserci.
SEMPRE.



Alfonso
FORLENZA



Qualità dell'aria, Campania maglia nera

Ambiente Presentato il rapporto Ecosistema Urbano 2025, sale soltanto Avellino, giù Napoli

Ivana Infantino

Città sempre più inquinate, “grigie tendenti al nero”, in Campania, con lo smog che si riconferma “emergenza urbana”. È quanto emerge da “Ecosistema Urbano 2025”, il report di Legambiente realizzato in collaborazione con Ambiente Italia e Il Sole 24 Ore, sulle performance ambientali di 106 comuni capoluogo. Una classifica in cui i cinque capoluoghi campani slittano in coda, ad eccezione Avellino che guadagna punti. La cittadina irpina sale, infatti, al 52esimo posto (nel 2024 era al 66esimo), mentre Benevento perde posizione e dal 60esimo di un anno fa arriva all'80esimo posto. Rimane in bassa classifica Salerno che guadagna una sola posizione piazzandosi all'87esimo posto. Ancora peggio per gli altri due capoluoghi con Napoli che si conferma al quarto ultimo posto in classifica e Caserta al 98esimo posto, la peggiore tra le grandi città.

«I numeri e le analisi del nuovo rapporto- commenta Francesca Ferro, direttrice di Legambiente Campania- sottolineano più o meno sempre le stesse emergenze urbane, confermate dalla contrazione generale delle performance che spingono verso il basso nella graduatoria. Le città campane, come tante città italiane, vedono la presenza di decine di cantieri della transizione ecologica che miglioreranno si spera in prospettiva le performance delle città e la qualità della vita dei cittadini». Fondamentale per Legambiente è l'approvazione di nuovi strumenti per normativi per facilitare una rigenerazione urbana adeguata alla sfida climatica. «Occorre riqualificare, a partire dalle periferie - continua Ferro - gli spazi comuni, con luoghi d'incontro, pedonalizzazioni, corsie ciclabili, vie scolastiche, messa a dimora di nuove alberature, promuovendo la forestazione urbana diffusa utile a mitigare gli ef-



Per i capoluoghi lucani performances peggiori del 2023

Servizi e ambiente: male anche Potenza e Matera

Arretrano anche Potenza e Matera nella classifica stilata di Ecosistema Urbano. Matera scende al 92esimo posto (nel 2023 era al 55esimo), Potenza invece continua lentamente ad arretrare scendendo di quattro posizioni: dall'80esimo posto dello scorso anno all'84esimo di quest'anno (nel 2023 era al 79esimo posto). Con il punteggio complessivo che, fa notare il presidente di Legambiente Basilicata, Antonio Lanorte, risulta ben al di sotto della media italiana (pari a 54,24%) sia per la città dei Sassi, che totalizza un punteggio di 41,99% (lo scorso anno era 48,11%) che per Potenza che segna il 45,62% (lo scorso anno era il 48,55%). Il punteggio, spiegano da Legambiente,



calcolato in centesimi, viene assegnato sulla base dei risultati qualitativi ottenuti nei 19 indicatori considerati da Ecosistema Urbano che coprono sei aree tematiche: aria, acqua, rifiuti, mobilità, ambiente urbano, energia. Per Lanorte, «i numeri del rapporto Ecosistema '25 delineano una condizione di

generale arretramento della qualità ambientale urbana dei due capoluoghi lucani che dovrebbero rappresentare i principali laboratori potenziali di rigenerazione urbana, ma al contrario non appaiono affatto modelli di riferimento per una gestione urbana di qualità, paralizzati da alcune emergenze croniche».

fetti delle ondate di calore, creando corridoi verdi per facilitare spostamenti a piedi anche nei periodi più caldi e puntando sulla natura urbana per mitigare l'impatto climatico nelle città, valorizzando la bellezza come leva del cambiamento». Insomma, un nuovo approccio alla decarbonizzazione anche attraverso il coinvolgimento dei cittadini per interventi più in linea alle reali esigenze e capaci di promuovere una maggiore responsabilizzazione in chi risiede nei contesti urbani sempre più congestionati.

La prima emergenza urbana resta, infatti, lo smog, ma ci sono anche altre criticità che incidono in maniera negativa nella tenuta degli ecosistemi urbani. Come la dispersione idrica. Dal report vien fuori che oltre che le reti idriche campane presentano dispersioni importanti. Nel 2024, si legge nell'indagine, sono ben tre i capoluoghi con perdite superiori o uguali al 50 per cento: primato negativo a Salerno e Caserta con il 61%, segue Benevento con 57% e Napoli con il 30%. Quanto all'inquinamento in regione nessuna città capoluogo riesce a rispettare tutti i nuovi valori guida Oms per la qualità dell'aria. Napoli è classificata in una categoria “scarsa”, mentre Salerno, Benevento, Caserta e Avellino ottengono solo un giudizio “appena sufficiente”. Le sostanze più critiche sono il biossido di azoto (NO₂), il particolato fine (PM10 e PM2.5) e l'ozono (O₃) e il capoluogo di regione registra «un valore medio di NO₂ pari a 38 µg/m³, in peggioramento rispetto al 2023 (32 µg/m³)». Relativamente alle concentrazioni di PM10, è riportato nel rapporto di Legambiente, «nessuna ha superato il limite normativo previsto (40 µg/mc)». Le città con i valori medi più elevati sono Caserta con (32 µg/mc) seguito da Napoli con 28 µg/mc e Salerno (25 µg/mc).



Riqualficazione L'annuncio ieri in diretta su «UnoMattina»



IN ALTO GAETANO MANFREDI

Via ai lavori per la demolizione della Vela Rossa di Scampia

Agata Crista

NAPOLI - L'annuncio lo fa in tivvù come si fa per dare le belle notizie. Il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, ospite della trasmissione Rai «UnoMattina» ha detto che sono partite le procedure di demolizione delle Vela Rossa a Scampia. Per il momento sono state avviate le prime operazioni di stripping, cioè la rimozione e lo smaltimento di tutti gli elementi non strutturati (cioè impianti idraulici ed elettrici, ma anche infissi, arredi e pavimenti). Poi, tra poche settimane entreranno in funzione le ruspe per la demolizione vera e propria. In diretta da Palazzo Reale a Napoli, parlando del tema della rigenerazione urbana, Manfredi ha aggiunto che: «Le Vele sono state un po' il simbolo della Napoli di Gomorra. Già ne abbiamo abbat-

tuta una, per un'altra l'abbattimento è partito in questi giorni (la Vela Gialla; ndr) e una terza è in fase di riqualficazione e diventerà anche un grande centro di innovazione tecnologico (la Vela Celeste; ndr). E' stato un percorso che abbiamo fatto insieme ai cittadini e agli abitanti delle Vele - ha aggiunto il primo cittadino - e stiamo costruendo 500 appartamenti, case dignitose, un nuovo quartiere che consentirà loro di continuare a vivere a Scampia ma con dignità e guardando al futuro». Alle domande sulle periferie, Manfredi ha risposto di dover abbandonare il concetto di periferia. «Io penso - ha affermato - che non esistono le periferie. Dobbiamo essere capaci di costruire delle città policentriche in cui ognuno si senta protagonista. Questo è un po' il lavoro che stiamo facendo sia nel centro storico che nelle aree più pe-

riferiche». Il riferimento è alla Sanità e ai Quartieri spagnoli. «Luoghi - ha ammesso - che fino a qualche anno fa erano molto difficili e invece oggi sono molto turistici e di una straordinaria bellezza, con grandi realtà culturali». Spostandosi invece in periferia, il sindaco di Napoli ha portato l'esempio di San Giovanni dove è nato un polo tecnologico e un'università molto importante.

LE VELE ABBATTUTE

Dal 1997 al 2020 sono state demolite quattro delle sette strutture originali

VELE DA ABBATTERE

Da qualche giorno è iniziata la demolizione della Vela Gialla

Il fatto L'episodio si è verificato in un immobile in piazza Ippolito di Pastina

LAVORI IN CORSO

All'interno dello stabile sono in corso dei lavori per la realizzazione di un ascensore. Il progetto prevede il taglio delle rampe per allargare il vano scale

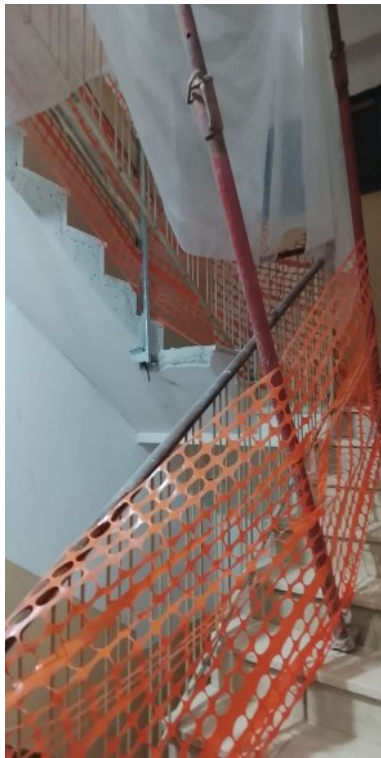
Crolla una rampa di scale, paura in un condominio

SALERNO - Molta paura ed un pizzico - determinante - di fortuna: questi gli ingredienti che hanno caratterizzato la giornata dei residenti di un condominio in piazza Ippolito di Pastina, nel cuore di Salerno. All'intero dell'edificio sono in corso dei lavori per la costruzione di un ascensore, intervento che richiede l'allargamento del vano scale, risultato che si può ottenere solo "tagliando" parte delle scale stese. L'immobile, infatti, realizzato quando l'installazione di un ascensore era tutt'altro che pratica comune, non consente altra soluzione per raggiungere il risultato. I lavori prendono il via venerdì della scorsa settimana, segue la pausa del fine setti-



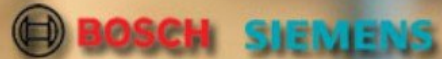
mana e ieri mattina la riapertura del cantiere. A rovinare la routine lavorativa - e quella dei residenti - un boato intorno alle 10.30: parte delle scale crolla. Solo una fortunata combinazione - un ritardo di pochi secondi, una manciata - fa sì che il crollo non travolga una donna che sta per uscire di casa. Scatta l'allarme, sul posto in-

tervengono prontamente i vigili del fuoco per accertarsi della situazione e dare disposizioni per la messa in sicurezza degli ambienti. Operazioni che si concludono verso le 13.30. Tutto sembra rientrare nella - relativa - normalità quando, intorno alle 15 si verifica un nuovo crollo. A venire giù un'altra rampa di scale.



Anche in questa occasione solo una fortuna combinazione ha fatto sì che nessuno dei condomini restasse ferito. Nuovo intervento dei caschi rossi e nuovo giro di puntelli per mettere in sicurezza le scale, così da consentire l'entrata e l'uscita dei residenti. Operazione consentita solo sotto la supervisione dei vigili del fuoco.





Qualsiasi parte di iniezioni per qualsiasi diesel
Any injections part for any diesel

Altissima qualità al miglior prezzo
Very high quality at the best price

 **automotiveparts diesel.com**

presenta "CR815"



Clicca e guarda la presentazione
AUTOMOTIVE PARTS DIESEL

Via Raffaele Conforti, 7 - Salerno

Info: 089 7016797 - 338 4609691



Carcere *Joseph Luki si è impiccato ad Ariano Irpino*

«Epidemia suicidi»: sette casi in Campania



L'appello

Sia il garante dei detenuti campano, **Samuele Ciambriello**, che il segretario generale della Uilpa penitenziaria, **Gennarino De Fazio**, rilanciano le accuse sul surplus dei detenuti e sulla carenza di agenti penitenziari

Angela Cappetta

AVELLINO - Joseph Luki, 40 anni, di origini nigeriane, è il sessantottesimo detenuto morto suicida nelle carceri italiane. È il settimo in Campania, dopo i due casi di Poggioreale e di Secondigliano, e i casi singoli di Benevento e Santa Maria Capua Vetere. Ma Joseph Luki non è solo un numero della triste casistica dei suicidi in Italia, è anche un uomo che lascia due figli ed una persona che soffriva di disturbi psichiatrici. E' stato trovato morto nella notte tra domenica e lunedì scorso nella sua cella del carcere di Ariano Irpino, in provincia di Avellino. Impiccato. L'intervento immediato degli agenti di polizia penitenziaria e dei sanitari non è riuscito a salvargli la vita. La procura di Benevento ha disposto l'autopsia sulla salma, che è stata perciò trasferita all'ospedale «San Pio». Il suicidio di Joseph ha riacceso il dibattito mai sopito sulle condizioni carcerarie dei detenuti e sullo stato della sanità penitenziaria. «Servono subito provvedimenti deflattivi del sovraffollamento carcerario - ha dichiarato il segretario generale della Uilpa Penitenziaria, Gennarino De Fazio -. Bisogna poten-

ziare gli organici e garantire l'assistenza sanitaria».

Nella struttura di Ariano Irpino ci sono 286 detenuti, settanta in più rispetto ai posti previsti in pianta organica. Di contro, l'organico di polizia penitenziaria è sottopotenziato: ci sono 141 agenti sui 231 previsti. Insomma, la domanda è sempre la stessa: se ci fossero stati meno detenuti e più agenti, qualcuno si sarebbe accorto che Joseph stava per togliersi la vita? Qualcuno avrebbe potuto impedirglielo?

Parla, infatti, di «epidemia di suicidi» il garante dei detenuti per la Campania, Samuele Ciambriello. «C'è un vero e proprio pugno nello stomaco nell'indifferenza sia della politica che della società civile - dice - Il governo, dalla sua parte, nega addirittura che ci sia un allarme legato ai suicidi. Come Garanti abbiamo richiamato più volte l'appello-denuncia del Presidente Mattarella al rispetto della dignità di ogni persona, dei suoi diritti, anche per chi si trova in carcere. L'alto indice di suicidi è prova di condizioni inammissibili, tra cui quelle del sovraffollamento. Le motivazioni che portano al suicidio sono molteplici - aggiunge - l'attenzione per noi è una emergenza intollerabile scolpita in quei

numeri che indicano che nelle carceri si continua a morire. Se poi a questi numeri aggiungiamo anche già le 36 morti in carcere per cause da accertare ci rendiamo conto di questo interminabile supplizio». Dall'inizio dell'anno solo nel carcere di Poggioreale, a Napoli, ci sono stati 25 tentavi di suicidio, 202 atti di autolesionismo e nove decessi per cause naturali.

NUOVI AGENTI PENITENZIARI A BENEVENTO

Arriveranno 23 nuovi agenti penitenziari nella struttura di Benevento. Ad annunciarlo è il deputato di Forza Italia, Francesco Maria Rubano, che ringrazia sia il Guardasigilli Nordio che il vice ministro Sisto. «Si tratta - dice - di un provvedimento di grande importanza, che dà una risposta concreta alle legittime richieste provenienti dal personale di Polizia Penitenziaria e dalle istituzioni locali».

IL PUNTO

I conti che non tornano

Agata Crista

Entro la fine dell'anno, nelle carceri italiane dovranno essere realizzati 506 nuovi posti detentivi, come stabilito nel Programma degli interventi di edilizia penitenziaria per il 2025-2027 e come confermato dalla terza riunione della Cabina di regia per l'edilizia penitenziaria che si è tenuta a Palazzo Chigi l'ultimo giorno di settembre.

In realtà il cronoprogramma del Programma di edilizia penitenziaria prevede che i primi 500 nuovi posti detentivi sarebbero dovuti essere attivati tra il mese di settembre e quello di dicembre. Ebbene, finora, quanti nuovi posti detentivi sono stati aggiunti nelle carceri italiane? Dal sito del governo non si evincono numeri. Le uniche cifre pubblicate sono quelle attinenti all'obiettivo finale del Programma e alla suddivisione dei compiti tra i vari soggetti attuatori.

Ebbene, lo scopo è raggiungere un totale di 10.676 nuovi posti detentivi, di cui, 2.636 sono a cura del Dap, 57 del Dipartimento per la giustizia minorile, 3.314 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e 4.669 del Commissario straordinario. Nella nota pubblicata viene evidenziato che nel totale sono compresi anche gli 859 posti già consegnati da ottobre 2022 a settembre 2025 e che per l'intero arco della legislatura saranno complessivamente 11.178. Ma i conti non tornano, perché 11.178 meno 859 fa 10.319.



L'INTERVISTA

*Rita Bernardini replica al ministro Nordio sul sovraffollamento:
«Chi dice che è una forma di controllo dei suicidi non sa cos'è il carcere»*

Angela Cappetta

Quando ha appreso la notizia dell'ennesimo suicidio in carcere, la presidente dell'associazione «Nessuno tocchi Caino» Rita Bernardini ha puntato subito il dito contro il sovraffollamento. «La maggior parte dei suicidi - ha detto - avviene negli istituti sovraffollati, perché i servizi sono ridotti e c'è uno scarso controllo dei casi più difficili».

Come quello del ragazzo morto ad Ariano Irpino che soffriva di disturbi psichiatrici?

«Certo. Nelle carceri si fa un uso spropositato di psicofarmaci per tenerli buoni per sopperire alla mancanza di psicologi e psichiatri che, in alcune strutture, non ci sono affatto».

Il ministro Nordio ha dichiarato che il sovraffollamento è una forma di controllo dei suicidi, perché molti vengono svenati proprio dai compagni di cella.

«Cose assurde che vengono dette da chi il carcere non lo conosce, non sa cosa sia e si limita a leggere solo le relazioni che gli arrivano».

Cos'è invece il carcere?

«E' il luogo dove aumentano sempre di più le sezioni sovraffollate e chiuse, dove si verificano la maggior parte dei suicidi. Nelle strutture in cui ci sono attività, lavoro e dove funziona bene la scuola, il numero dei suicidi si abbassa notevolmente. Nei regimi chiusi, invece, accade che, quando i detenuti escono per l'ora d'aria, chi resta in cella ed è esaurito e senza speranza ne approfitta per farla finita senza che nessuno se ne accorga. Sono troppi e non c'è uno psicologo che parli con loro e gli psichiatri si limitano a rifornirli di psicofarmaci a gogò. Siamo



«L'Italia rischia di detenere il record dei suicidi»

davvero molto preoccupati, perché rischiamo di guadagnarci il record dei suicidi e delle morti in carcere»

Le morti, cioè, causate da carenza di assistenza medica?

«Sì, perché il carcere non è in grado di fornire una sanità che affronti la gravità della situazione. Con Roberto Giachetti, continuiamo a presentare

interrogazioni in cui elenchiamo casi di persone non supportate psicologicamente o non curate a causa della carenza di personale. Anche le Rems vanno "riconcepite" perché vanno rafforzati i servizi sanitari di prossimità sul territorio che possono intercettare il disagio psichico».

Cosa si deve fare per evitare questo record?

«Prima di tutto ridurre il numero dei detenuti».

Pare che nella futura riforma della giustizia è stato presentato un emendamento che ritardi la custodia preventiva. Potrebbe essere una soluzione?

«Non sono riuscita ancora ad avere questa bozza. Per onestà va detto che, sebbene i numeri della custodia cau-

telare siano ancora alti, tuttavia negli ultimi anni sono diminuiti di circa dieci punti. Resta sempre la necessità che la carcerazione preventiva sia l'estrema ratio, ma occorre prima di ogni cosa rivedere le politiche proibizioniste sulla droga».

La maggior parte dei detenuti è tossicodipendente. Le politiche antidroga non hanno funzionato?

«In carcere il proibizionismo fa in modo che la droga acquisti un valore immenso rispetto al suo valore reale. Ho visto famiglie di detenuti distrutti dalla continua richiesta di soldi per acquistare la droga, che sappiamo tutti essere diffusissima in carcere. Quindi, fino a che avremo queste leggi, gli istituti penitenziari saranno stracolmi».

Sono tanti anche i morti di overdose.

«Appunto, ma non si può parlare di regolamentazione perché vanno subito di matto».

Si riferisce alla politica?

«Io per parlarne ho dovuto disobbedire e autodenunciarmi. Volevo farmi arrestare ma hanno preferito rilasciarmi a piede libero e non processarmi».

Parla di quando denunciò la coltivazione di piante di marijuana a casa sua?

«Io cerco sempre il dialogo con le istituzioni, ma quello che non vogliono capire è che il proibizionismo fa dilagare il fenomeno delle dipendenze problematiche senza alcun controllo. Lo Stato ha appaltato alle mafie un fenomeno sociale, ma il proibizionismo è così forte con i suoi enormi proventi che è in grado di corrompere financo gli Stati e il tessuto politico».





**Anno Accademico 2025/2026 –
È il momento di investire nel tuo futuro!**

PAGHI SOLO LA TASSA DI ISCRIZIONE!

Scegli tra oltre 450 opportunità di formazione:

- ✓ **100 Corsi di Formazione Professionale**
- ✓ **200 Master di I Livello**
- ✓ **150 Master di II Livello**



**Lezioni in aula e/o online su
piattaforma disponibile 24 ore su 24**



SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL



**Formiamo professionisti
dal 2007**



**Scopri di più su →
www.salernoformazione.com**



**Iscriviti subito:
338 330 4185**



FORMIAMO\PROFESSIONISTI DAL 2007 |



L'intervista Gerardo Arpino, segretario Filt Salerno, interviene sul tema della portualità e della mobilità

«Il porto? Risorsa da valorizzare grazie alla Zes unica del Sud»

Clemente Ultimo

**UN
PORTO
CHE
CRESCe**

*Lo scalo
marittimo
di Salerno
negli ultimi
anni
ha fatto
registrare
una crescita
costante
del traffico
container,
ro-ro e
crocieristico*

SALERNO - Punto focale degli snodi logistici nel Salernitano è il porto commerciale del capoluogo, una infrastruttura che, nel contempo, è la principale azienda della città e uno dei suoi più grandi problemi, soprattutto sul fronte della mobilità. A indicare una possibile soluzione è Gerardo Arpino, segretario Segretario Generale Filt Cgil Salerno.

«Il porto commerciale di Salerno - dice Arpino - rappresenta senza dubbio una delle principali infrastrutture economiche e occupazionali del territorio, una vera e propria impresa collettiva che ogni giorno muove l'economia della città e dell'intera provincia. È il gate strategico del Mezzogiorno, attraverso cui transitano merci, persone e opportunità di sviluppo che proiettano Salerno sulle rotte commerciali internazionali.

Negli ultimi anni lo scalo ha registrato incrementi costanti nei traffici container, ro-ro e crocieristici, grazie anche agli investimenti in tecnologie, mezzi e nuove infrastrutture, che ne stanno rafforzando la competi-

tività. Tuttavia, questa crescita si scontra con un limite strutturale storico: la mancanza di un'adeguata area retroportuale, che oggi genera criticità sul piano logistico, del traffico urbano e della sostenibilità complessiva».

Come affrontare questa situazione?

«Come Filt Salerno, riteniamo che la soluzione passi attraverso una visione di sistema, capace di mettere in rete porto, ferrovia, autostrade, aeroporto e aree ZES, oggi riunite nella ZES Unica per il Mezzogiorno. Le aree ZES campane, confluite in questa nuova struttura unitaria, possono e devono rappresentare la leva strategica per la realizzazione di un vero retroporto funzionale, in grado di ospitare attività logistiche, di stoccaggio e manutenzione, alleggerendo così la pressione sul centro cittadino e migliorando i tempi e i costi delle operazioni portuali». **C'è poi il grande progetto di Porta Ovest, la cui conclusione è ancora lontana.**

«Completare e mettere in esercizio Porta Ovest è indispensabile, è una infrastruttura attesa da anni e fondamentale per il decongestionamento del traffico veicolare in entrata e uscita dal porto. Questa opera non solo ri-

durrebbe l'impatto ambientale e la congestione urbana, ma costituirebbe un collegamento diretto tra porto, rete autostradale e sistema ferroviario, rafforzando l'intermodalità e la competitività dello scalo. Allo stesso tempo, è necessario potenziare l'ultimo miglio tra porto, stazione e aeroporto "Salerno Costa d'Amalfi e del Cilento", creando così un corridoio logistico integrato che favorisca la mobilità sostenibile di merci e persone.

Ma ogni processo di crescita deve avere al centro le persone che ogni giorno garantiscono l'operatività del porto: lavoratori che con professionalità, dedizione e competenza assicurano la sicurezza e l'efficienza delle operazioni. Per la FILT CGIL Salerno, la crescita dello scalo deve tradursi in lavoro stabile, sicuro e qualificato, in formazione continua, nel rafforzamento delle misure di sicurezza e nel miglioramento delle condizioni microclimatiche per chi opera in banchina. Solo un porto che cresce nel rispetto del lavoro, dell'ambiente e della città può essere un porto davvero moderno, sostenibile e motore di sviluppo per tutto il territorio».



**PORTA
OVEST
E I SUOI
RITARDI**

*«Si tratta
di un'opera
strategica
per la città
di Salerno,
così sarà
possibile
decongestionare
la città»*

LA GRAFFA DEL VESUVIO

LA GRAFFA LA BOMBA IL CORNETTO

24h
la qualità
è solo di
prima scelta

FESTE, EVENTI,
MOMENTI SPECIALI ?
PRENOTA CON
8 ORE D'ANTICIPO !

Imperial Game Bar
INSERT COIN

Merida

Viale Eburum, 12/14 S.S. 18 - S. Cecilia di Eboli (SA) 350 1674470



Lavoro L'Ad Filosa annuncia nuovi lanci e 400 assunzioni a Mirafiori

IN ALTO ANTONIO FILOSA

Stellantis, il “Piano Italia” c’è: Melfi produrrà la nuova Jeep

Ivana Infantino

«Il piano Italia è solido e confermato». Così l'amministratore delegato di Stellantis Antonio Filosa ai sindacati nazionali dei metalmeccanici riuniti ieri a Torino. «Oggi con voi voglio ribadire con fermezza il nostro impegno nei confronti dell'Italia, un Paese al centro della nostra visione strategica dice l'Ad che annuncia il lancio di nuove produzioni a Mirafiori e Melfi. «Stiamo rispettando le tempistiche annunciate: lo dimostrano i prossimi lanci della Fiat 500 ibrida, la cui produzione inizierà a novembre a Mirafiori, e della nuova Jeep Compass che inizieremo a produrre nelle prossime settimane a Melfi». Un incontro atteso dai lavoratori dello stabilimento di San Nicola, in Basilicata, dove nell'ultimo anno la produzione è calata

del 50 per cento, e dell'87 per cento rispetto al periodo pre pandemia da Covid-19. Un annuncio importante quello di Filosa che questa mattina sarà a Melfi per una visita riservata che con ogni probabilità darà il via libera definitivo alla delibera per la produzione della nuova Jeep Compass. Nel pomeriggio si riuniranno, invece, in assemblea con tutti delegati sindacali locali per fare il punto della situazione dopo l'annuncio della ripresa della produzione. Fra le novità annunciate da Filosa «400 assunzioni per lo stabilimento di Mirafiori per sostenere lo sviluppo produttivo della nuova Fiat 500 ibrida con l'avvio del secondo turno a partire dal mese di febbraio del prossimo anno. Per i sindacalisti della Uilm Rocco Palombella e Gianluca Ficco si tratta di «prime e importanti risposte che però dovranno essere seguite da strategie per gli altri stabilimenti e soprat-

tutto da azioni concrete». «Sono stati confermati gli imminenti lanci degli ibridi a Mirafiori e Melfi - commentano Palombella e Ficco - ed è stata finalmente sciolta la riserva sulla assegnazione di modelli ibridi allo stabilimento di Cassino, novità decisiva per la sopravvivenza stessa della stessa fabbrica. Le dichiarazioni di Stellantis hanno però chiarito con grande franchezza che il piano industriale per l'Europa e per l'Italia sarà completato anche sulla base delle scelte che la Ue assumerà. Decisivo sarà il cambiamento della normativa comunitaria.

**LE ASPETTATIVE
PER I SINDACATI
SI TRATTA DI
PRIME RISPOSTE
SI ASPETTA
LA RIPRESA**

**VERTICE A MIRAFIORI
SI CONFERMANO
GLI IMPEGNI
PER GLI
STABILIMENTI
ITALIANI**

Servizi Per motivi di sicurezza Poste “spegne” gli Atm, ma nel 2025 furti in calo

**POLEMICA
SULLE
CHIUSURE**

Nei piccoli comuni lucani Postamat chiusi di notte

Il presidente della Provincia contesta la decisione di Poste: «Così si creano ulteriori disagi alle nostre comunità»

POTENZA - Poste, ancora disagi. Resteranno chiusi, dalle 19 alle 8.30 del mattino successivo, 44 sportelli Atm Postamat in 37 comuni della Basilicata. L'annuncio ieri durante l'incontro del comitato per la sicurezza convocato in Prefettura, cui hanno partecipato rappresentanti istituzionali e di Poste italiane. Una misura temporanea, la chiusura notturna degli Atm, spiegano da Poste, fino a quando non saranno rafforzati i sistemi di sicurezza.

«Si tratta di una misura transitoria - precisa Alessio Bifarini, responsabile della sicurezza di Poste italiane spa - che rimarrà tale finché non verranno implementate nuove e più efficaci misure di sicurezza». Nonostante il calo di furti messi a segno, o non andati a buon fine, nel 2025 Poste ha deciso di “spegnere” gli spor-

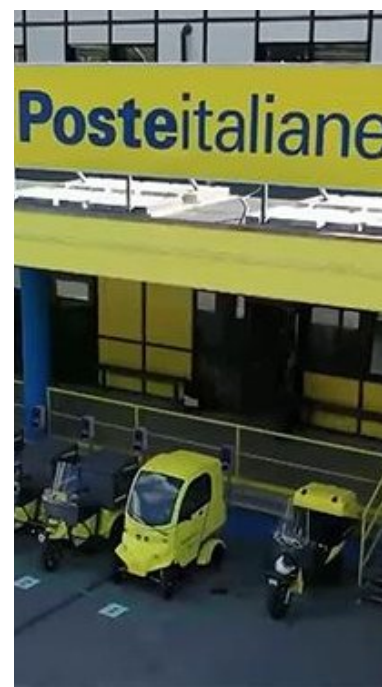
telli automatici di erogazione di denaro di 23 uffici postali in piccoli Comuni della provincia di Potenza, e di 21 uffici nella provincia di Matera, nelle ore notturne e quando gli sportelli sono chiusi.

«A differenza del 2024 - continua Bifarini - nel Potentino i dati sono migliorati ma per prevenire recrudescenze del fenomeno sono state definite misure di sicurezza di carattere transitorio, ma che rimarranno tali fino a quando non verranno implementati. Sono state avviate azioni concrete - conclude - dato che la nostra volontà è quella di essere presente nei piccoli centri, per cui nel breve periodo saranno messi in sicurezza tutti gli Atm».

Nel 2024 si sono registrati nel Potentino 15 attacchi agli sportelli Atm, 11 a quelli di istituti bancari e quattro a quelli postali dei quali

due sono andati a buon fine. Nel 2025, invece, la situazione migliora. I tentativi di scasso degli sportelli bancomat sono stati 10, di cui nove di istituti bancari, e solo uno, quello di Pescopagano, con due ordigni esplosivi per far saltare il Postamat.

A far sentire, durante la riunione, la voce dei piccoli e piccolissimi comuni lucani, dove lo sportello delle Poste rimane l'unico accesso al contante per mancanza di istituti di credito, è il presidente della Provincia di Potenza Christian Giordano che contesta la decisione di Poste di chiudere durante la notte gli sportelli: «in questo modo si creano ulteriori disagi alle nostre comunità, già in difficoltà in ordine ai servizi bancari in generale. Abbiamo comuni in cui Postamat è l'unico riferimento per accesso al contante, disporre la chiusura è un di-



saggio insopportabile». Disservizi nei piccoli comuni non nuovi ad erogazioni a singhiozzo dei servizi postali.

Una decisione contestata già da più di un sindaco, soprattutto da chi amministra comuni periferici e delle aree montane dove gli uffici postali sono rimasti l'unico presidio finanziario disponibile. Amministratori che già reclamano l'intervento della Regione per far tornare sui suoi passi Poste italiane spa.





Il cambio gomme *che ti premia!*

**Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto***



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



IL PROGETTO

La ricerca
condotta con
l'Università
Humboldt
di Berlino
restituisce
il patrimonio
perduto
delle ville
di Pompei



Archeologia *La Casa del Tiaso simbolo di ricchezza e potere dell'élite locale*

Pompei, ville con torri dalle ricostruzioni in 3D

Ivana Infantino

La “Pompei perduta” a partire dai piani superiori delle abitazioni e dalle torri che con ogni probabilità facevano parte della skyline urbana. Elementi essenziali per comprendere la vita nella città antica, simboli di potere e ricchezza dell'élite locale. Con la scalinata monumentale della casa del Tiaso, nell'Insula 10 della Regio IX, che offre lo spunto per uno studio di archeologia digitale le cui conclusioni hanno portato gli studiosi a dedurre che si tratti di una domus con torre, ossia una villa di super ricchi. Di certo «non si arrivava ai livelli delle città medievali come Bologna o San Gimignano» spiegano gli esperti, ma anche a Pompei «i grandi palazzi delle famiglie emergenti potevano essere dotate di torri, quali simboli del potere e della ricchezza dell'élite locale». Questa l'ipotesi al centro del nuovo articolo “La torre della casa del Tiaso. Un nuovo progetto di ricerca per la documentazione e la ricostruzione digitale della Pompei ‘perduta’”, pubblicato ieri sull'e-journal degli scavi di Pompei (<https://pompeisites.org/e-journal-degli-scavi-di-pompei/>).

«La ricerca archeologica a Pompei è molto complessa – commenta il direttore del Parco, Gabriel Zuchtriegel – oltre a quella sul campo con gli scavi che restituiscono contesti intatti sulla vita nel mondo antico e nuove storie da raccontare sulla tragedia dell'eruzione, esiste anche la ricerca non invasiva, fatta di studio e di ipotesi ricostruttive di ciò che non si è conservato, ma che completa la nostra conoscenza del sito.



Mettendo insieme i dati in un modello digitale 3D – conclude – possiamo sviluppare ipotesi ricostruttive che ci aiutano a comprendere l'esperienza, gli spazi e la società dell'epoca». La ricerca condotta nell'ambito del progetto di “archeologia digitale” “Pompei Reset”, mira a ricostruire i piani superiori di Pompei, spesso perduti. Nel caso particolare, gli archeologi guidati dal direttore Gabriel Zuchtriegel e dalla prof.ssa Susanne Muth del dipartimento di Archeologia Classica dell'Università Humboldt di Berlino (Winckelmann-Institut) in collaborazione con il Parco Archeologico di Pompei sono partiti dalla scala monumentale della casa del Tiaso, ricostruita in digitale, che attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali, dimostra l'esistenza di torri, elementi architettonici tra l'altro presenti in molti

dipinti pompeiani. Una scala sospesa, quella della casa del Tiaso, caso di studio di grande interesse, che sembra condurre nel nulla, ma che, invece, serviva con ogni probabilità a raggiungere una torre per osservare la città e il golfo, commentano gli studiosi, o anche «le stelle di notte».

Il progetto utilizza le più recenti tecnologie di documentazione digitale e ricostruzione virtuale, che aprono nuove possibilità per la ricerca, la conservazione dei monumenti e la trasmissione delle conoscenze nel campo dell'archeologia. Sulla base di scansioni digitali dettagliate degli spazi architettonici conservati, ciò che è andato perduto viene ricostruito digitalmente, rendendo possibile comprendere il complesso architettonico come spazio della vita e dell'abitare nell'antichità.

CINEMA

A Matera selezioni al via per lo Sport film festival

Cinema e sport, al via le selezioni ufficiali per lo Sport film festival di Matera. Diverse le sezioni in concorso: film, documentari e cortometraggi provenienti da tutto il mondo che affrontano tematiche che spaziano dal valore educativo dello sport all'inclusione sociale, dall'impresa agonistica alla resilienza personale. La cerimonia di apertura è fissata per giovedì 20 novembre, nel Cinetatro comunale “G. Guerrieri” della città dei Sassi. Ospiti d'onore il presidente della Federazione Italiana Canoa e Kayak, Antonio Rossi, con gli atleti dei gruppi sportivi Fiamme Gialle Luca Ramaldi, Giacomo Gentili, Andrea Panizza e Luca Chiumento, Campioni del Mondo a Shanghai e medaglia d'oro ai Giochi Olimpici di Tokyo 2020, Valentina Rodini. Il festival, giunto alla sua XV edizione e organizzato da Matera Sports Academy, con il patrocinio di enti istituzionali e partner culturali nazionali e internazionali, «si conferma come uno degli appuntamenti più longevi e significativi dedicati al racconto sportivo attraverso il linguaggio del cinema».



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info



IL FATTO

Dietro ogni percorso formativo ci sono tante storie individuali di riscatto e di costruzione di nuovi percorsi personali e lavorativi



Obiettivi Ridurre la differenza di genere e favorire l'occupazione

Omnic, la formazione come occasione di riscatto

SALERNO - A Salerno esiste una realtà che ha trasformato la formazione in un motore di riscatto, inclusione e lavoro vero. Si chiama Omnic Formazione ed è un'impresa sociale guidata da Tea Luigia Siano, che da anni costruisce percorsi di crescita personale e professionale rivolti a chi, troppo spesso, resta ai margini del mercato del lavoro.

«Formiamo per includere, restituire dignità e creare lavoro vero. Ogni percorso custodisce una storia, un volto, una possibilità», spiega Siano. Non si tratta soltanto di corsi, ma di veri e propri percorsi di vita, pensati per generare autonomia e diritti. Da quelli per operatore socio-sanitario a quelli per operatore dell'infanzia, fino al turismo sostenibile e alle competenze digitali, Omnic Formazione propone un'offerta ampia e inclusiva, rivolta in particolare a giovani, donne, categorie protette e vittime di violenza. L'obiettivo è ridurre il divario di genere, contrastare la disoccupazione e costruire un modello di sviluppo equo, dove le competenze diventano la leva del cambiamento. «Il mercato del lavoro oggi richiede competenze che non nascono solo in aula», racconta Giovanna, pedagoga del team Omnic. «È un modo per restituire valore a ogni persona, ai suoi saperi e alla sua storia».

Tra i progetti più significativi c'è il tirocinio di inclusione, rivolto



Nelle foto: Alcuni momenti delle attività di formazione dell'Omnic e una cerimonia di fine corso. Al centro il gruppo dirigente e docente



a persone in esecuzione penale o in situazione di fragilità. «Per molti rappresenta un nuovo inizio», spiega Maria Rosaria, coordinatrice dei percorsi di reinserimento. «Non è solo formazione, ma una seconda possibilità per ricominciare e riscoprirsi utili alla società». Veronica, tirocinante, aggiunge: «Investire nella formazione significa costruire una società più giusta, dove ognuno trova il proprio spazio e valore».

Dietro ogni corso ci sono volti e storie di rinascita. Come quella di Giulia, che grazie al programma GOL – Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (PNRR) ha ritrovato fiducia in sé stessa e un nuovo ruolo nel sociale. O quella di Roberta, ex volontaria del servizio civile, oggi consulente allo Sportello di Vita Indipendente. E ancora Daniela, che grazie a una borsa di studio ha frequentato un master in management del welfare territoriale. Le esperienze di Maria, tornata al lavoro dopo un corso per addetto al servizio ai piani, o di Imma, oggi operatrice socio-sanitaria, dimostrano che la formazione Omnic genera lavoro vero: ogni corso è progettato in risposta ai bisogni reali del territorio. «Solo valorizzando le persone e le loro competenze possiamo contribuire a un turismo sostenibile e inclusivo», afferma Elisa, docente di area turistica.



LINEA MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

Programma Radio/TV in onda su:



**dal lunedì al venerdì in diretta alle ore 12 e
in replica alle ore 14 sul Canale 111 del DDT**

in studio:

**Piero Pacifico e Ciro Girardi
con i Giornalisti della Redazione
del Quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e altri Ospiti in studio o da Remoto
per una informazione sempre più
completa e... LIBERA !!!**

SPORT

DIRETTA ORE 21

GLI AZZURRI IN TRASFERTA IN OLANDA SENZA HOJLUND E COL DUBBIO MCTOMINAY
L'AMMONIMENTO DI ANTONIO CONTE: "LA CHAMPIONS LEAGUE È COME UNA SCUOLA"Napoli, esame Psv Eindhoven
tra mille pressioni e tanti cerotti

Sabatino Romeo

Trasferta ostica. Il Napoli deve rialzare la testa. Nemmeno il tempo di leccarsi le ferite per il ko di Torino, pesante soprattutto per il morale della squadra azzurra ora non più in vetta alla classifica di serie A, la squadra partenopea scende nuovamente in campo nella prestigiosa e faticosa cornice continentale della Champions League. Alle ore 21:00 gli azzurri di Antonio Conte devono dare continuità al successo sullo Sporting Lisbona e soprattutto chiudere una striscia di tre sconfitte consecutive in trasferta tra Champions e campionato che ha fatto suonare il primo campanello d'allarme in casa partenopea. In Olanda, contro un avversario sempre brioso e votato all'attacco, la squadra campana va a caccia di punti e soprattutto

di solidità. Per Conte però c'è da fare i conti con un'infermeria che destina notizie agrodolci. Oltre all'indisponibile Lobotka, il tecnico azzurro dovrà rinunciare ancora una volta a Rrahmani ma soprattutto ad Hojlund.

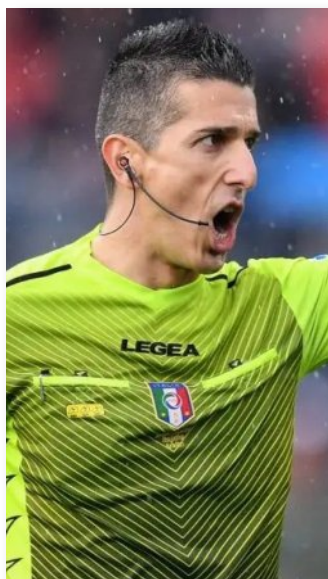
La punta danese è ancora ai box per l'affaticamento muscolare che gli impedirà di essere in campo. Passerà ancora una volta la linea della precauzione, con l'ex Manchester United che spera di poterci essere sabato prossimo per la super sfida con l'Inter. Al posto dello scandinavo toccherà ancora a Lorenzo Lucca. L'attaccante, nell'occhio del ciclone dopo la prova incolore di Torino, chiede un aiuto all'Olanda, paese che lo ha accolto e nel quale ha spiccato il volo con la maglia

dell'Ajax. Il Napoli continentale ripartirà dal 4-1-4-1, alla luce del recupero di McTominay. Il mediano scozzese, fermato con il Torino per una ferita alla caviglia rimediata in allenamento con ben sette punti di sutura. Conte vuole rilanciarlo nella mediana che avrà in Gilmour, Anguissa e De Bruyne gli altri interpreti. La scelta sarà del calciatore. In porta solito ballottaggio fra Meret e Milinkovic-Savic, protetto da Di Lorenzo, Beukema, Buongiorno e Spinazzola. In attacco, oltre a Lucca, ritornerà dal primo minuto Politano sulla corsia destra.

"La nostra ambizione è cercare di capire dove siamo e come ci stiamo in questa Champions - le parole di Conte in conferenza stampa -. Lo scorso anno non ave-

vamo competizioni europee e quest'anno è un percorso nuovo, la Champions deve essere un po' come una scuola, noi siamo dei bravi alunni che recepiscono gli insegnamenti dei maestri sperando poi di superarli. E' una competizione super difficile ma abbiamo l'ambizione di voler capire che percorso possiamo fare senza esaltarci, né scoraggiarci. Col City abbiamo giocato in 10, contro lo Sporting avevamo la difesa fuori ma abbiamo comunque vinto.

L'inizio di stagione non è stato fortunatissimo quanto a giocatori disponibili ma non ci appelliamo a questo, stiamo facendo di necessità virtù e un percorso che dobbiamo fare specialmente con i nuovi che ci devono aiutare in Champions".

IL CASO DEL RIGORE AL MILAN
Marinelli, nessuno stop

Il rigore concesso in Milan-Fiorentina continua a far discutere. Secondo Gazzetta, l'arbitro Livio Marinelli (nella foto) non verrà fermato dai vertici AIA che giustificano anche il VAR Rosario Abisso per il richiamo alla "On field review", mentre criticano Santi Gimenez per aver accentuato il contatto con Parisi. I vertici arbitrali hanno analizzato l'episodio e confermato la correttezza della decisione. Livio Marinelli non subirà stop, e il Var Rosario Abisso è stato ritenuto giustificato nel richiamare l'arbitro alla "On field review". (u.a.)

L'IMPRESA DEL COMO

Fabregas: "Mentalità vincente"

"Ci vuole una mentalità vincente per fare ciò". Cesc Fabregas ha voluto esprimere tutta la propria soddisfazione per la vittoria del Como contro la Juventus, un'impresa che ha permesso ai lariani di salire momentaneamente al sesto posto, in zona Conference League. "Voglio solo dire una cosa, sono molto orgoglioso di voi. Dalla tribuna guardi il calcio molto facilmente, ma quello che avete fatto è stato molto difficile - ha spiegato Fabregas -. Si vede ciò che abbiamo fatto. Non mi interessa se abbiamo corso uno, dieci o venti minuti. Bisogna avere una mentalità vincente in questa squadra. (u.a.)





IL PERSONAGGIO

Calciatore arrivato alla Juve Stabia come riferimento offensivo, nella stagione in corso Mosti però si sta facendo apprezzare soprattutto da centrocampista sulla linea mediana del campo

Serie B Il centrocampista della Juve Stabia ha steso l'Avellino nel derby tanto atteso: "Con mister Abate puntiamo molto in alto"

Nicola Mosti, sorrisi e lacrime: "Nonna, il mio gol è per te"

Sabato Romeo

Il pallone che sbuca fuori dall'area di rigore. Nicola Mosti non ci pensa due volte. Arma il suo sinistro che esplode in fondo al sacco, lasciando impietrito Iannarilli, sbloccando il derby e permettendo alla Juve Stabia di portarsi in vantaggio sull'Avellino e indirizzare una sfida importante. "Quando la palla è uscita dall'area di rigore mi sono concentrato sul concludere il meglio possibile. Posso dire che è andata bene". Sorride Nicola Mosti dopo la perla che ha infiammato il Menti, tra le più belle di questo avvio di campionato in serie B. Una magia con una dedica speciale: "Mi sono portato le mani al petto e poi ho indicato il cielo perché il mio pensiero è volato a mia nonna, scomparsa qualche settimana fa".

Un gol prezioso, il primo stagionale per il calciatore classe 1998, alla ricerca di consacrazione. Alla seconda stagione con la maglia delle vespe, il trequartista cresciuto tra Empoli e Juventus ora vuole prendersi la scena. La magia con l'Avellino un possibile punto di svolta della sua avventura in Campania: "È stato un momento veramente emozionante – le parole del centrocampista in conferenza stampa -. Volevamo riscattare la sconfitta di Massa



In alto la Juve Stabia festeggia la vittoria contro l'Avellino nel derby tanto atteso. Qui sopra il centrocampista della squadra stabiese Nicola Mosti ed in basso la curva delle vespe gialloblu



Carrara che ci aveva lasciato non poca delusione. Abbiamo dato una risposta importante, dimostrando che gruppo siamo, centrando una vittoria meritata con una prestazione convincente. Questo è anche merito del mister che non ci ha messo pressione né dopo la sconfitta in Toscana né per questo derby. Abbiamo preparato benissimo la partita, segnale della squadra che siamo. Il risultato finale ne è il giusto premio".

Calciatore arrivato alla Juve Stabia come riferimento offensivo, nella stagione in corso Mosti però si sta facendo apprezzare soprattutto da centrocampista: "Mi sto adattando alle esigenze del mister, sono pronto a giocare in qualsiasi ruolo. Magari sono cresciuto calcisticamente come calciatore offensivo ma adesso ci sto mettendo maggiore fisico, più impatto, adattandomi alla categoria e alla richiesta dell'allenatore".

Parola al miele per Ignazio Abate, tecnico che sta dimostrando di voler puntare sulle qualità di Mosti. "Sin da quando ha arrivato ci ha inculcato una grande mentalità di gruppo ma soprattutto un'etica del lavoro davvero importante. Raccogliamo i frutti del duro lavoro che facciamo in settimana e questo deve essere solo un punto di partenza".





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997





Smaltire le scorie della trasferta del Massimino e rialzare la testa, come peraltro ribadito a mezzo social da Armando Anastasio e Antonio Donnarumma, due tra i più esperti dell'intero gruppo a disposizione di mister Raffaele.

Serie C Anastasio e Donnarumma suonano la carica. Prevendita: 2300 biglietti venduti, quota 7500 già superata. Accertamenti per Inglese uscito malconco dal Massimino

Salernitana, niente processi: il derby per rialzare la testa

Stefano Masucci

Per i processi c'è tempo, per le giuste analisi e gli accorgimenti necessari, per dirla alla Baglioni, la vita è adesso. Nessun dramma, equilibrio come parola chiave in casa Salernitana all'indomani del ko esterno, il primo in stagione, a margine dello scontro diretto con il Catania. Inevitabile che la sconfitta lasci un sapore amaro in bocca, specie se arrivata per errori e distrazioni proprie più che per meriti di un avversario apparso inizialmente anche più contratto e sotto pressione rispetto a una "spensierata" Salernitana, per gran parte del primo tempo in controllo del match. Eppure, alzi la mano chi non avrebbe firmato per ritrovarsi al primo posto - seppur in condivisione, seppure con il Benevento - dopo dieci giornate, a dispetto di qualche rimpianto, e pure di qualche pacca della buona sorte all'alba della nuova stagione. Smaltire le scorie della trasferta del Massimino e rialzare la testa, come peraltro ribadito a mezzo social da Armando Anastasio e Antonio Donnarumma, due tra i più esperti dell'intero gruppo a disposizione di mister Raffaele. Unità e spirito di gruppo, valori che per i due calciatori una sconfitta, per quanto bruciante, non può mettere in discussione. Al tecnico granata, alla ripresa dei lavori di oggi dopo un giorno di riposo concesso ai suoi, il compito di analizzare al Mary Rosy le cose che non hanno funzionato. In programma in mattinata anche la risonanza magnetica per Roberto Inglese, uscito con un ginocchio malconco dalla sfida del Massimino. La prima gara

chiusa senza nemmeno un gol all'attivo impone riflessioni sulla conferma di un 3-4-1-2 probabilmente non sostenibile sempre e comunque da parte della Salernitana, specie contro avversari più attrezzati di Cavese e Monopoli. Il peso offensivo non si è tramutato in pericolosità e azioni da rete, da valutare anche la necessità di puntare, almeno in questo specifico momento della stagione, su questo sistema di gioco per forza di cose. Qualcosa deve essere cambiato nella testa e nelle valutazioni di Raffaele per abbandonare momentaneamente il 3-5-2, e nelle idee di calcio aggressivo e di ritmo del trainer ex Cerignola appare lampante la mancanza di una mezzala mancina che abbinasse quantità e qualità. È oggettiva l'uscita dalle rotazioni di Varone, che, spesso in affanno, continua a collezionare scampoli o panchine, così come di Knezovic, che per spiccate caratteristiche offensive non fornisce ancora le giuste garanzie dal punto di vista tattico, l'infortunio di de Boer, poi, (che pure è più mediano che interno), ha fatto il resto. Qualche riflessione andrà fatta anche sulla posizione di Ferraris, che dopo tre reti di fila si è fermato, e non è un caso che lo stop coincida con l'arretramento sulla trequarti, così come il passaggio da una mediana a tre a quella a due, limiti anche la spinta degli esterni. Guai però a buttare però il bambino con l'acqua sporca, perché al Massimino più dell'aspetto tattico a deludere le aspettative è stata la

IL PUNTO SUL CAMPIONATO

Il Benevento non stecca e aggancia i granata Gerardo Fusco segna la prima rete con la Cavese

Vittoria e aggancio alla vetta. Il Benevento non stecca, sfrutta al meglio il doppio turno casalingo battendo agevolmente il Potenza tra le mura amiche. Al Vigorito gli uomini di Autori regolano 2-0 i lucani, grazie alle reti, una per tempo, di Salvemini e Pierozzi, e complice il ko della Salernitana a Catania raggiungono i granata in testa alla classifica.

Ora occhi puntati sul prossimo turno, proprio tra Benevento e Catania, in programma al Massimino. Sorridono anche Casertana e Cavese: i falchetti soffrono ma riescono a piegare la resistenza di un generoso Siracusa, sconfitto per 1-0 grazie al rigore di Bentivegna, che firma il terzo successo nelle ultime quattro gare e lanciano i rossoblù in vista del derby dell'Arechi di domenica. La Cavese risorge a Cerignola, Gerardo Fusco (nella foto) festeggia la prima rete tra i professionisti, e l'1-3 esterno permette a



mister Fabio Prosperi di rinsaldare una panchina piuttosto traballante (a segno anche Sorrentino su rigore e Ubaldi). Il Sorrento ottiene un buon punto con il Cosenza (2-2), vittoria pesantissima per il Giugliano, che batte il Latina a domicilio (0-1) sotto gli occhi di Eziolino Capuano, ormai prossimo a diventare nuovo

tecnico dei tigrotti. L'Altamura piega il Picerno (3-1), l'Atalanta U23 supera il Trapani 2-0, le grandi sorprese del decimo turno sono rappresentate dal blitz del Foggia, che espugna il Capozza di Casarano (0-2), e dal Monopoli, che supera il Crotone di misura in terra calabrese (0-1). (ste.mas)

mancanza di qualsivoglia reazione, proprio il punto di forza della Salernitana fino a ieri l'altro. Fino al gol di Cicerelli, infatti, sembrava più contratto il Catania che la stessa Salernitana, che ha mostrato comunque buone cose, oltre a buon

approccio iniziale, a differenza di quello nella ripresa, quando sono emerse nuovamente le lacune in fase difensiva. C'è tutto il tempo per metabolizzare, analizzare e poi mandarla giù, poi spazio al derby con la Casertana, quale occasione

migliore per riaccendere l'entusiasmo in città e nello spogliatoio? La scenografia in Curva Sud è già annunciata, il primo dato di prevendita dice di 2300 biglietti venduti, considerati i 5289 supporters abbonati quota 7500 è già superata.





Pallanuoto A1 Alla piscina "Simone Vitale" i giallorossi del presidente Gallozzi si prendono il derby, Canottieri ko a Trieste

Rari Nantes super, Posillipo steso e primo successo in campionato

Stefano Masucci

Una Rari Nantes Salerno superlativa si prende di voglia, di grinta e di fame il derby con il Circolo Nautico Posillipo festeggiando il primo successo in campionato dopo il ritorno in serie A1. In una piscina infuocata i giallorossi di Christian Presciutti rispondono nel migliore dei modi al ko di una settimana prima sempre in un derby con la Canottieri Napoli e conquistano tre punti di platino davanti ai propri tifosi. Alla Vitale finisce 13-11 per i padroni di casa (parziali: 4-2; 2-4; 5-3; 2-2), al termine di una gara dall'elevato tasso di agonismo, come testimoniano le due espulsioni per parte. Anche i ritmi sono altissimi, dopo l'iniziale vantaggio dei partenopei è la Rari a salire in cattedra, con un break griffato soprattutto dalle reti di Alessio Privitera (miglior marcatore del match con cinque reti), e dalle parate di Gabriele Vassallo. Gli ospiti non mollano, provano a riaprire il match e ci riescono in parte, nella ripresa la tensione è palpabile, il nervosismo sale, ma i giallorossi hanno la lucidità per piazzare un nuovo break grazie alla doppietta di Andrea Fortunato e al rigore del "solito" Privitera, che rendono inutili le reti di Radovic nel finale, quando però non c'è più tempo per ipotizzare la rimonta. È stata una partita intensa

e molto sentita, proprio come ci aspettavamo. "Sapevamo che per fare punti in questo campionato dobbiamo essere pronti a lottare con tutti, fino all'ultimo. Sabato scorso avevamo avuto un calo mentale che in Serie A1 non possiamo permetterci: in settimana ci siamo confrontati, abbiamo reagito da squadra e la risposta in acqua

**ALLA VITALE
FINISCE
13-11
PER I PADRONI
DI CASA
AL TERMINE
DI UNA GARA
DAL GRANDE
TASSO DI
AGONISMO**

c'è stata. I Posillipo è una formazione costruita per competere nelle zone alte della classifica e puntare all'Europa. Proprio per questo, questa vittoria vale doppio: ci dà morale e pesa tantissimo in chiave salvezza", le parole dell'mvp del match Alessio Privitera al termine della gara. Ai

partenopei il parziale alibi delle assenze di Cuccovillo e Maksimovic. "Probabilmente abbiamo avvertito troppo la pressione, ci abbiamo messo il cuore, non è bastato. Complimenti a Salerno. Hanno giocato con aggressività, disputando una partita gagliarda. Siamo andati sotto, abbiamo recuperato e quando pensavamo di aver raggiunto un equilibrio, loro sono stati bravi a scappare", ha infine dichiarato Elios Marsili, vice dello squalificato tecnico campano Pino Porzio. La Canottieri Napoli viene invece travolta in trasferta dalla Pallanuoto Trieste (22-11, parziali: 7-3; 3-2; 7-1; 5-5). I padroni di casa fanno valere il maggior tasso tecnico e controllano la sfida agevolmente, da segnalare ancora una volta l'ottima prestazione offensiva di Nikola Bursac, autore di una cinquina. Non c'è nemmeno il tempo di rifiutare però che è già tempo di rituffarsi in vasca, alle porte c'è infatti il primo turno infrasettimanale del campionato. Oggi in programma un'altra gara tremenda per la Canottieri che ospiterà l'imbattibile Pro Recco alla Scandone, domani invece proprio Trieste sarà ospite di Posillipo, Rari Nantes Salerno di scena a Palermo contro la Telimar.

PALLAMANO

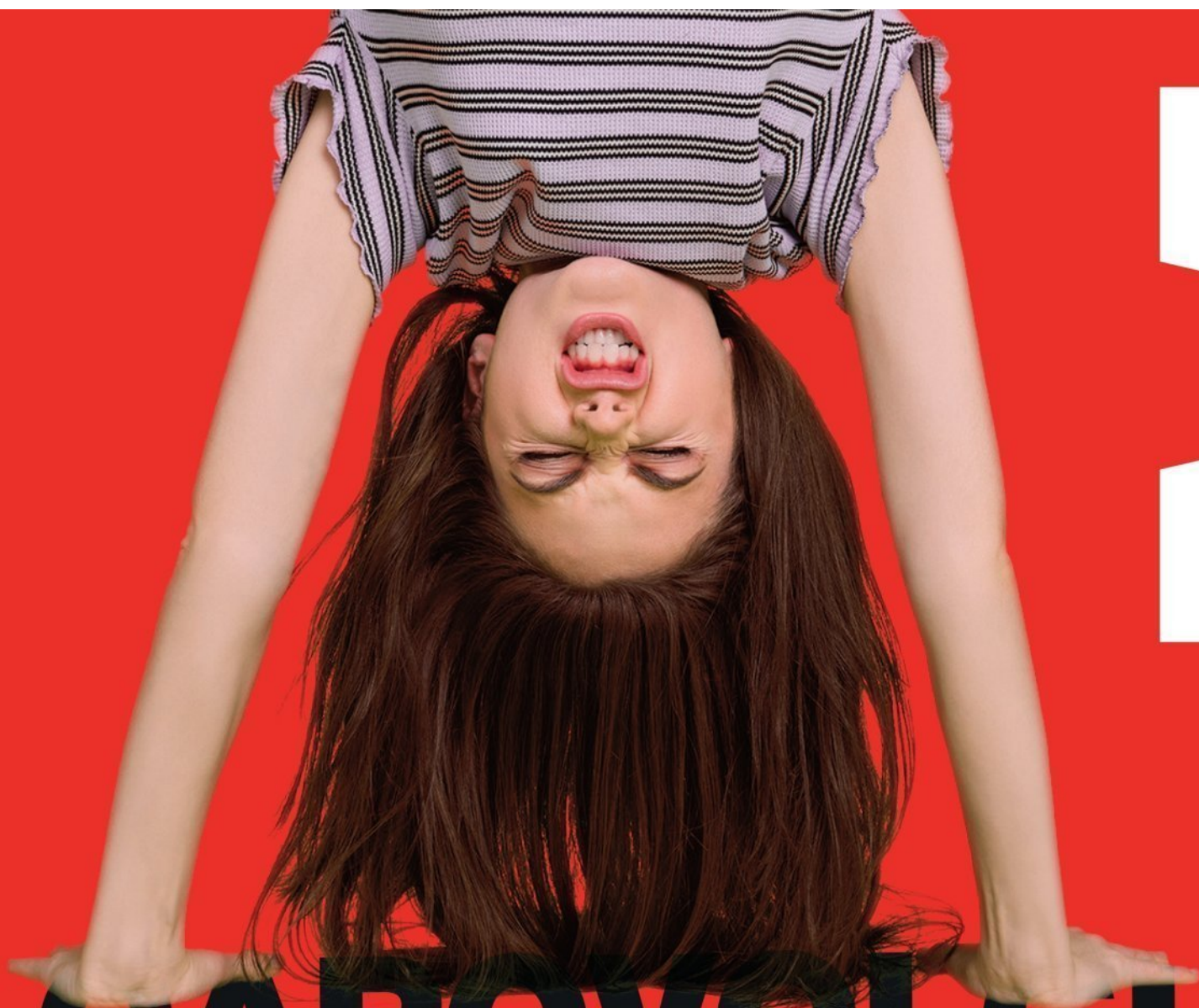
Jomi Salerno, dopo la sosta inizia la missione big match: Alla "Palumbo" arriva Erice



Inizia la missione big match. Dopo un weekend di pausa forzata a causa della sosta per le Nazionali la Jomi Salerno mette nel mirino lo scontro diretto con Erice, una delle due squadre insieme alle campionesse d'Italia in carica a punteggio pieno in campionato. Una delle rivalità più sentite nell'ultimo lustro si prepara a un nuovo capitolo della saga, per saggiare ambizioni e aspettative di entrambe le compagini. In vista dell'incontro di sabato pomeriggio coach Leandro Araujo si appresta a riabbracciare le atlete prestate alla Nazionale italiana (Ilaria Dalla Costa, Aurora Gislimberti, Asia Mangone e Margherita Danti), reduce da un doppio ko contro Paesi Bassi e Svizzera nei match validi per le qualificazioni ai prossimi Campionati Europei. Tornerà in terra campana anche Iuliia Andriichuk, ultimo acquisto in casa Jomi impegnata con la "sua" Ucraina, poi la missione Erice entrerà definitivamente nel vivo, con Suleiky Gomez e compagne che potranno contare sulla spinta dei propri tifosi, che si apprestano a regalare una cornice di pubblico degna di nota in vista di una sfida, quella di sabato, che farà interromperà per forza di cose il viaggio a punteggio pieno in campionato di una delle due big del torneo. (ste.mas)

**LA SFIDA
IL NUOVO
CAPITOLO
DI UNA
RIVALITA'
SPORTIVA
INFINITA**





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



{ arte }



La fabbrica di ceramiche Solimene a Vietri sul Mare è l'unica opera realizzata da Paolo Soleri sul territorio italiano ed è un importante esempio di architettura organica. Il basamento dell'edificio, il marciapiede e i volumi troncoconici sono tutti decorati con frammenti delle ceramiche prodotte in situ. Oltre 16.000 vasi di ceramica rossa e verde, incapsulati nel paramento esterno, disegnano le superfici di questa complessa massa plastica.

Fabbrica di ceramiche Solimene

(1952/54)

dove
Vietri sul Mare
(Salerno)



Via Madonna degli Angeli, 7



Oggi!

○
il santo del giornoSANT'
ORSOLA

(... – Colonia, 21 ottobre 383)
Splendida figlia di un re bretone del IV secolo, Orsola accetta di sposare un re pagano a patto che questi si converta al cristianesimo. Parte alla volta di Colonia con 11 vergini – diventate 11 mila per un errore di trascrizione – ma l'incontro con gli Unni di Attila sarà causa del loro martirio. Patrona di ragazze da marito, scolare, maestre, orfani.

citazione

“
Dobbiamo
basare
l'architettura
sull'ambiente.”

Toyo Ito

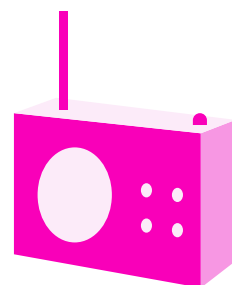
IL LIBRO

Mio amato Frank
Nancy Horan

Prima del Guggenheim di New York, prima della Casa sulla cascata, Frank Lloyd Wright nel 1909 era solo un giovane promettente architetto. Così, quando Mamah Cheney e il marito decisero di affidargli il progetto della loro nuova casa, sembrava un incarico come un altro. Nessuno poteva sapere che quella casa sarebbe finita nei manuali di architettura. Né che sarebbe stata la scintilla di un adulterio e di un amore scandaloso. Sette anni di ricerche storiche, diari, lettere e documenti per un romanzo che è al tempo stesso l'avvincente ritratto di un'anima femminile e del suo tormento, e un affresco di un'intera epoca storica.



musica



“Caro Architetto”

DANIELE SILVESTRI

Brano presente in S.C.O.T.C.H., settimo album in studio di Daniele Silvestri del 2011. Una richiesta del cantante, in metafora, affinché l'architetto possa costruire un mondo nuovo, dover poter sognare poiché il posto attuale è diventato "stretto" e privo di



IL FILM

La fonte meravigliosa
King Vidor

Film del 1949: un architetto dalle idee moderne, incaricato di realizzare un grattacielo a New York, ha dei problemi con i suoi committenti e si ritrova a dover combattere per difendere i suoi ideali. Protagonista della pellicola è Gary Cooper nel ruolo dell'architetto Howard Roark, figura ispirata a quella del rivoluzionario architetto Frank Lloyd Wright. Il film è tratto dal romanzo omonimo di Ayn Rand, che tenne con Wright una corrispondenza per oltre 20 anni.

ACCADDE OGGI
1959

A New York, apre al pubblico il Solomon R. Guggenheim Museum progettato da Frank Lloyd Wright e morto 6 mesi prima all'età di 91 anni. Uno di musei più iconici al mondo, è stato inserito – insieme ad altre sette architetture progettate da Wright – tra i luoghi patrimonio Unesco. Per la sua somiglianza a una Ziggurat – struttura dell'antica Mesopotamia – capovolta, lo stesso Wright lo soprannominò Taruggiz (ziggurat al contrario).

21



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



FLAN DI ZUCCA

Come prima cosa private la zucca dei semi interni e sbucciatela. Tagliatela in 4 spicchi. Sistemate ciascuna fetta su un foglio di alluminio e conditela con olio, sale e pepe. Richiudete a mo' di cartoccio e ripetete per gli altri pezzi. Sistemateli su una leccarda e cuocete in forno statico preriscaldato a 200° per 30 minuti. Trascorsi i 30 minuti verificate che la zucca sia cotta e morbida, punzecchiandola con una forchetta. A questo punto trasferitela in un contenitore alto e stretto e frullatela fino ad ottenere una purea. Aggiungete il formaggio grattugiato. Unite panna, latte e uova. Frullate il tutto sino ad ottenere una crema. Trasferite il composto nei pirottini d'acciaio precedentemente imburrati. Riempiteli e lasciate circa 2 cm dal bordo. Trasferite gli stampini in una teglia, aggiungete dell'acqua calda sino a raggiungere metà dell'altezza degli stampini. Trasferite in forno statico preriscaldato a 160° per 35 minuti. Ora dedicatevi alla crema: versate la panna in un pentolino e scaldatela sino a sfiorare il bollore. Spegnete il fuoco e aggiungete la crescenza. Mescolate prima con una spatola e poi con una frusta sino a che il formaggio non si sarà sciolto. Salate, pepate. Sfornate i flan, lasciateli intiepidire, trasferiteli in un piatto capovolgendo lo stampo. Versate intorno la crema e guarnite con l'erba cipollina tritata.

INGREDIENTI

Zucca (450 g pulita) 600 g
Uova 4
Latte intero 100 g

Panna fresca liquida 200 g
Grana Padano da grattugiare 50 g
Olio q.b. - sale

per la crema
Crescenza 330 g
Panna fresca liquida 140 g

per guarnire
erba cipollina



CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEDIA LINE GROUP

Richiedi qui la tua carta!
Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi
oltre a sconti e promozioni

